TESTI DI RIFERIMENTO PER L'INCONTRO DEL 12.02.2023

Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi

(1 Gv 1, 1-4)

[1]Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – [2]la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, [3]quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. [4]Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini

(Mt 5, 13-16)

[13]Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

[14]Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, [15]né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. [16]Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

La nostra guerra **[SK 1160]**

Guardandoci attorno e vedendo dappertutto tanto male, noi vorremmo sinceramente, soprattutto in qualità di membri della "Milizia dell'Immacolata", porre un riparo a questo male, condurre gli uomini al Sacratissimo Cuore di Gesù attraverso l'Immacolata e cosi rendere eternamente felici fin da questa vita i nostri fratelli che vivono in questo mondo.

Guerra al male, dunque, una guerra implacabile, incessante, vittoriosa.

Ma in che consiste questa guerra? Dove si trova il suo nucleo più importante, più valido?

Dove innanzi tutto è necessario colpire?

A volte ci sembra che Dio governi il mondo "con troppo poca energia".

Eppure con un solo gesto della sua volontà onnipotente Egli potrebbe schiacciare e stritolare nella polvere tutti i Calles, tutti gli atei dell'Unione Sovietica, tutti gli spagnoli incendiari di chiese, tutti gli immorali avvelenatori della gioventù e tutti quelli che assomigliano a costoro. Così pensa la nostra mente limitata, ristretta, mentre la Sapienza eterna, dal canto suo, giudica in modo diverso. Le persecuzioni purificano le anime come il fuoco purifica l'oro,

le mani dei carnefici creano le schiere dei martiri e più di una volta, alla fine di tutto, i persecutori sperimentano la grazia della conversione. Inscrutabili, ma sempre sapientissime sono le vie di Dio. Da ciò non consegue affatto che noi dobbiamo incrociare le braccia e permettere ai nemici delle anime di divertirsi liberamente. Niente affatto. Tuttavia...

Tuttavia... noi non vogliamo correggere la Sapienza infinita, dirigere lo Spirito Santo, ma lasciamoci condurre da Lui.

Immaginiamo di essere un pennello nella mano di un pittore infinitamente perfetto. Che cosa deve fare il pennello affinché il quadro riesca il più bello possibile? Deve lasciarsi dirigere nel modo più perfetto. Un pennello potrebbe ancora avanzare delle pretese di miglioramento da parte di un pittore terreno, limitato, fallibile, ma quando Dio, la Sapienza eterna, si serve di noi quali strumenti, allora faremo il massimo, nel modo più perfetto, quando ci lasceremo guidare in modo perfettissimo e totale.

Con l'atto di consacrazione noi ci siamo offerti all'Immacolata in proprietà assoluta. Senza dubbio Ella è lo strumento più perfetto nelle mani di Dio, mentre noi, da parte nostra, dobbiamo essere degli strumenti nelle Sue mani immacolate.

Quando, perciò, debelleremo nel modo più rapido e più perfetto il male nel mondo intero? Quando ci lasceremo guidare da Lei nella maniera più perfetta. È questa la cosa più importante e unica.

Ho detto: “unica”. Infatti, ognuno di noi deve preoccuparsi unicamente di armonizzare, di conformare, di fondere, per così dire, completamente la propria volontà con la Volontà dell'Immacolata, così come la Volontà di Lei è completamente unita alla Volontà di Dio, il Suo Cuore al Cuore del Suo Figlio Gesù.

È l'unica cosa da fare. Qualunque cosa noi facciamo, fosse anche un atto più che eroico, in grado di sconvolgere le basi di ogni male esistente sulla terra, ha qualche valore unicamente se, facendo tale atto, la nostra volontà si mette in armonia con la Volontà dell'Immacolata e, attraverso Lei con la Volontà di Dio. Una cosa soltanto, quindi, vale a dire la fusione della nostra volontà con la Sua, ha un certo valore, anzi un valore totale. Questa è l'essenza dell'amore (non il sentimento, benché esso pure sia bello), che ci deve trasformare, attraverso l'Immacolata, in Dio, che deve bruciare noi e, per mezzo nostro, incendiare il mondo e distruggere, consumare in esso ogni male. È quel fuoco di cui il Salvatore diceva: “Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!” (Lc 12, 49).

Dopo di esserci infiammati noi stessi di questo amore divino (ripeto che non si tratta qui di lacrime dolci e di sentimenti, ma di volontà, pur tra l'avversione e la ripugnanza), faremo ardere il mondo intero.

Tuttavia, siamo noi che ci dobbiamo infiammare, noi che non dobbiamo raffreddare, ma avvampare sempre più fortemente; ci dobbiamo fondere, divenire una cosa sola con Dio, attraverso l'Immacolata.

Dobbiamo, quindi, concentrare tutta la nostra attenzione in questo, unicamente in questo: unirci in modo stretto e fonderci con la mano della nostra Maestra, della nostra Condottiera, affinché Ella possa fare con noi ciò che vuole. E questa è la condizione essenziale per appartenere alla M.I.: "Consacrarsi totalmente all'Immacolata come strumenti nelle Sue mani immacolate".

Allora e solo allora assoggetteremo all'Immacolata e, attraverso Lei, uniremo, fonderemo il mondo intero e ogni singola anima con il Sacratissimo Cuore di Gesù, mediante il fuoco dell'amore.

Scrivo dalla terra giapponese, nel giorno della festa dell'apparizione dell'Immacolata a Lourdes.

M.K.

L'essenza della M.I. **[SK 1329]**

Già la stessa denominazione, "Milizia" "Cavalleria dell'Immacolata", ci indica la sua essenza.

Il fine di ogni uomo è di appartenere a Dio attraverso Gesù, Mediatore presso il Padre, e di appartenere a Gesù attraverso la Mediatrice di tutte le grazie, l'Immacolata.

Le anime che amano l'Immacolata hanno utilizzato in diversi tempi, sia in pubblico sia in privato, varie formule per qualificare la loro propria donazione alla Madre di Dio.

Tutti desiderano sottolineare la forma più perfetta di donazione, per quanto è possibile, anche se nelle parole e nel significato immediato di esse vi sono delle diversità.

E così le formule: "servo di Maria", "servo dell'Immacolata" possono suggerire l'idea di una ricompensa, in vista della quale il servo lavora.

Perfino l'espressione: "figlio di Maria" rammenta ad alcuni certi obblighi giuridici della madre nei confronti del figlio.

Neppure la denominazione: "schiavo d'amore" va a genio a tutti, poiché, nonostante il chiarimento che si tratta di uno schiavo "d'amore", è difficile, tuttavia, scacciare il pensiero che lo schiavo rimane in servitù contro la propria volontà.

Ecco perché altri preferiscono l'espressione: "cosa e proprietà".

Evidentemente, tutte queste denominazioni e tutte le altre possibili indicano, in fondo, una stessa e identica realtà, e tutti coloro che le utilizzano desiderano donarsi alla Madre di Dio in maniera totale.

Appartiene all'essenza anche della Milizia dell'Immacolata il fatto di essere dell'Immacolata totalmente, sotto ogni aspetto.

Di conseguenza, nell'atto di consacrazione i membri della M.I. supplicano l'Immacolata: “[Ti prego] di volermi accettare tutto e completamente come cosa e proprietà Tua, e di fare ciò che Ti piace di me e di tutte le facoltà della mia anima e del mio corpo, di tutta la mia vita, morte ed eternità”.

L'anima che fa parte della Milizia dell'Immacolata, quindi, cessa di preoccuparsi eccessivamente anche della propria eternità.

Riconosce che tutto ciò che non dipende dalla propria volontà viene dalla mano di Dio attraverso l'Immacolata e, per quanto sta in lei, cerca di fare tutto quel che può allo scopo di conoscere la volontà dell'Immacolata sempre più perfettamente e di compierla sempre più fedelmente, anche se ciò gli costasse molte sofferenze e sacrifici.

Un'anima che si è effettivamente donata all'Immacolata fino a questo punto non può non esercitare un influsso nell'ambiente che la circonda, anche senza esserne consapevole.

Essa, tuttavia, non si accontenta di questo, ma compie consapevolmente ogni sforzo e fa tutto il possibile per guadagnare anche altri all'Immacolata, affinché anche altri divengano come lei.

Per questo appunto nell'atto di consacrazione essa prega l'Immacolata: “Disponi di me, se vuoi, di tutto me stesso, senza alcuna riserva, per compiere ciò che è stato detto di Te: "Ella ti schiaccerà il capo" [Gen 3, 15], come pure: "Tu sola hai distrutto tutte le eresie sul mondo intero" [ufficio della B.V. Maria], affinché nelle Tue mani immacolate e misericordiosissime io divenga uno strumento utile per innestare e incrementare il più fortemente possibile la Tua gloria in tante anime smarrite e indifferenti, e per estendere, in tal modo, quanto più è possibile, il benedetto Regno del Sacratissimo Cuore di Gesù; dove Tu entri, infatti, ottieni la grazia della conversione e della santificazione, poiché ogni grazia scorre, attraverso le Tue mani, dal Cuore dolcissimo di Gesù fino a noi”; e aggiunge: “Concedimi di lodarTi, o Vergine Santissima.

Dammi forza contro i Tuoi nemici”.

Quest'anima desidera conseguire tutto ciò a proprie spese, a prezzo del proprio lavoro, a prezzo del sacrificio di ciò che possiede, del sacrificio di se stessa, fino allo spargimento dell'ultima goccia di sangue.

Perciò essa è disposta a servirsi di tutti i mezzi leciti che il suo stato, le sue condizioni e le circostanze le permettono.

Uno dei mezzi che aumenta notevolmente i risultati degli sforzi è l'unione fra anime come queste, allo scopo di tendere verso lo scopo con energie comuni.

Per questo è nata l'associazione della Milizia dell'Immacolata, la quale, perfino nella sua forma giuridica più semplice, che non richiede

un'organizzazione più rigorosa, rende possibile alle anime non solo il lucrare le indulgenze concesse dalla Sede Apostolica, ma anche l'approfondimento dell'ideale della Milizia dell'Immacolata e la sua applicazione alle circostanze normali della vita concreta. Inoltre, mediante la sede centrale, possono altresì scambiarsi vicendevolmente i loro punti di vista e le loro intenzioni.

Dunque, divenire sempre più proprietà dell'Immacolata, cercare di appartenere a Lei in modo sempre più perfetto e sotto ogni aspetto senza alcuna eccezione, cercare di approfondire sempre più la propria appartenenza a Lei fino al punto di poter illuminare, riscaldare e infiammare le anime che vivono nell'ambiente circostante, fino a renderle simili a sé, a conquistarle all'Immacolata, affinché esse pure appartengano a Lei senza restrizioni, e ciò per guadagnare in tal modo un numero sempre maggiore di anime, conquistare il mondo intero, ma conquistarlo nel più breve spazio di tempo possibile, quanto prima, quanto prima; fino ad approfondire sempre più questo ideale nelle anime che vivono e che vivranno in avvenire, e a non permettere a nessuno, neppure per breve tempo, di strappare da nessuna anima il vessillo dell'Immacolata: [ecco] il compito del milite dell'Immacolata.

Divenendo, in tal modo, sempre più dell'Immacolata fino a conquistare, come cavaliere, schiere sempre più numerose di anime, e divenendo, attraverso l'Immacolata, proprietà di Gesù e, attraverso Lui, in modo sempre più perfetto, proprietà del Padre celeste, l'anima diviene sempre più milite dell'Immacolata, penetra sempre più profondamente nell'essenza della Milizia dell'Immacolata.

p. M. Kolbe